

SCHEDA
ALTRE ATTIVITÀ, LABORATORI ECC.
a.a. 2025-2026

Corso di Studio	MEA
Delibera di autorizzazione del Corso di Studi	
Tipologia Attività (conferenze, seminari, laboratori ecc.)	Convegno
Docente responsabile	Francesco Morleo
Numero Ore	18
Numero CFU	3
Data Inizio attività	22 ottobre – 23 ottobre
Calendario attività	22 ottobre ore 9:00-13:00/14:30-19:30 23 ottobre 9:00-13:00/14:30-19:30
Destinatari	Tutti gli studenti del corso di laurea
Prenotazione richiesta (si/no) ed eventuale email	Prenotazione richiesta attraverso il form https://forms.office.com/e/VENYjTYwzj

Note (tipologia verifica,
sintesi programma o altro)

Frequenza obbligatoria e relazione finale

Università di Napoli "L'Orientale"
Cattedra Camões, I.P. Margarida Cardoso

PLURALITÀ DEL PORTOGHESE: NORME, USI E POLICENTRISMO TRA SINCRONIA E DIACRONIA

Data: 22-23 ottobre 2025

Luogo: Domus Ars | Chiesa San Francesco delle Monache - Via Santa Chiara, 10/c, 80134, Napoli (NA)

Descrizione dell'evento

L'evento accademico intende esplorare la complessità del policentrismo della lingua portoghese, con un'attenzione particolare alla variazione linguistica nelle sue dimensioni diacronica e sincronica. Sarà riservato uno spazio alla didattica del Portoghese Lingua Straniera (PLE), con sessioni dedicate alla presentazione di studi teorici e applicati.

Obiettivi

- Promuovere il dibattito sul policentrismo del portoghese e sulle sue implicazioni didattiche.
- Approfondire la variazione linguistica nelle sue dimensioni diacronica e sincronica.
- Offrire spunti metodologici per l'insegnamento del PLE nei contesti internazionali.

Struttura dell'evento

L'evento sarà suddiviso in sessioni che affronteranno i seguenti temi:

1. Policentrismo del Portoghese: prospettive teoriche e sociolinguistiche,
2. Variazione diacronica e sincronica: approcci comparativi e didattici.

Oltre alle presentazioni principali, sono previsti tavole rotonde sul PLE: metodologie e strategie per l'insegnamento della lingua policentrica.

Tra gli ospiti confermati ci sono il Professor Augusto Soares da Silva, dell'Universidade Católica di Braga, e la Professoressa Ernestina Carrilho, del Centro de Linguística da Universidade de Lisboa (CLUL).

Abstract

Norme, usi e policentrismo tra sincronia e diacronia

La lingua portoghese si configura oggi come una lingua pluricentrica, risultato della sua vasta diffusione geografica e dell'adattamento a contesti socioculturali differenti, quali quelli del Portogallo, del Brasile, dell'Africa lusofona e delle comunità diasporiche. Questo policentrismo si riflette nella coesistenza di norme divergenti, usi regionali e modelli linguistici specifici, definiti localmente e spesso in tensione con lo standard "ufficiale". Per interpretare questa complessità e descriverne le dinamiche interne, risultano ancora centrali i concetti di sistema, norma e uso, che consentono di distinguere tra ciò che è previsto dalle grammatiche prescrittive, le pratiche linguistiche effettive e le varietà codificate.

Questa varietà interna alla lingua portoghese, derivante dalla sua natura pluricentrica, si manifesta in modi diversi a seconda del contesto nazionale. Ogni polo del mondo lusofono sviluppa al suo interno equilibri specifici tra norma codificata e usi reali, riflettendo la complessa relazione tra lingua e identità socioculturale. In Brasile, la forte variabilità interna e la vitalità degli usi regionali mettono in discussione ogni pretesa di uniformità, alimentando un dibattito costante sulla legittimità di determinate varietà locali e sul ruolo della norma standard nei contesti educativi e istituzionali. In Portogallo, invece, la norma standard gode di una maggiore stabilità e prestigio, anche se deve comunque confrontarsi con una variazione diatopica, soprattutto tra nord e sud, tra aree urbane e rurali. Nei paesi africani di lingua portoghese e a Timor Est, il panorama si presenta ancora più articolato: il portoghese coesiste con numerose lingue africane e creole locali, generando situazioni di bilinguismo o multilinguismo che incidono profondamente sulle pratiche d'uso. In questi contesti, la norma europea viene spesso assunta come modello formale e istituzionale, ma si affianca a forme locali ibride, segnate da tratti fonetici, lessicali e sintattici che riflettono il contatto linguistico.

Nel complesso panorama dei paesi lusofoni, si osserva dunque una tensione costante tra la norma (o le norme) standard e gli usi regionali, che solleva interrogativi non solo linguistici ma anche ideologici e politici, legati alla rappresentazione del "corretto" e alla legittimazione della diversità linguistica. Fenomeni come l'impiego del verbo *ter* in funzione esistenziale nel portoghese popolare (sia brasiliano sia europeo) mostrano come norme linguistiche codificate e uso effettivo possano divergere sensibilmente.

Una prospettiva integrata, che tenga conto sia della diacronia sia della sincronia, appare indispensabile per lo studio della variazione e del policentrismo linguistico. L'approccio storico consente di esaminare la genesi delle norme e l'influenza di grammatiche prescrittive e manuali didattici antichi, spesso improntati a modelli idealizzati. Al contrario, l'analisi sincronica offre strumenti per

comprendere la varietà degli usi attuali e i processi dinamici che coinvolgono strutture linguistiche in circolazione tra diverse comunità lusofone.

A ciò si aggiunge la necessità di considerare le varietà diastratiche e diafasiche, che evidenziano come l'uso del portoghese vari in funzione dell'età, del livello di istruzione, della classe sociale o della professione (diastratia), nonché del contesto comunicativo e del grado di formalità (diafasia). In molte situazioni, l'alternanza tra varietà più formali e più colloquiali costituisce una risorsa pragmatica per i parlanti, mentre nei contesti educativi o mediatici tale variabilità viene talvolta percepita come indice di errore o mancanza di competenza. L'osservazione di queste varietà permette dunque di interrogarsi non solo sulla struttura della lingua, ma anche sui meccanismi di inclusione o esclusione che regolano la sua legittimazione sociale.

Una prospettiva integrata può essere particolarmente feconda per la didattica del PLE, che si confronta con l'esigenza di formare apprendenti consapevoli della natura plurale della lingua portoghese. Superare una visione normativa monolitica e riconoscere la legittimità delle varietà può contribuire a un insegnamento più inclusivo, efficace e culturalmente sensibile.